

>> PIAZZA AFFARI

**UNICREDIT IN CALO
NON PIACE L'IPOTESI
AUMENTO DI CAPITALE**

••• MILANO. Nuovo netto calo di UniCredit ieri in Borsa su timori di un aumento di capitale, mentre si intensifica il lavoro di approfondimento degli strumenti migliori da adottare per il rafforzamento patrimoniale del gruppo creditizio, in vista del cda del 29 settembre che dovrebbe essere risolutivo al riguardo. Ieri si è riunito il comitato strategico dell'istituto che, secondo quanto riferito da fonti vicine alla situazione, sarebbe stato informato «sul quadro delle varie opzioni possibili».

Il clima della riunione, durata circa due ore, è stato definito «pacato e collaborativo» e i consiglieri che fanno parte del comitato (in totale dieci, tra cui il presidente Dieter Ramspl, l'ad Alessandro Profumo e gli attuali quattro vice presidenti)

«porteranno il loro contributo per la riunione del 29». I timori di un possibile aumento di capitale hanno intanto nuovamente colpito in Borsa il titolo, che ieri ha lasciato sul terreno il 3,5% a 2,46 euro dopo il calo del 2,6% di lunedì. L'ipotesi dell'aumento di capitale, riportata da organi di stampa in questi ultimi giorni, non è stata del resto finora smentita o esclusa da UniCredit. Di fondo le ipotesi sul tappeto sono due per racimolare i quattro miliardi necessari: Tremonti bond e aiuti di Stato austriaci da una parte, e una maxi ricapitalizzazione dall'altra (ma ci sarebbe anche un mix tra le due ipotesi). L'obiettivo, in ogni caso, è di consentire al gruppo di migliorare in modo significativo l'indice Core Tier 1 (dal 6,85% calcolato a fine giugno scorso). Bisognerà vedere se le fondazioni, a partire da Cariverona che un anno fa non aveva sottoscritto l'intervento sul capitale da 3 miliardi di euro attraverso gli strumenti cashes, saranno disponibili a fare la loro parte in un aumento di capitale. Certo è che «siamo tutti d'accordo, da Tremonti a Profumo, sulla necessità di un rafforzamento patrimoniale: c'è solo da trovare il modo», ha sottolineato Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia.

